



**AgoràDiCult**

## **LAB 020 - Capolinea**

*Autori che hanno realizzato i lavori  
di questo laboratorio:*

**CIRCOLO FOTOGRAFICO  
AVIS CHIARAVALLE BFI**

*Vincenzo Baldeschi  
Beatrice Bramucci  
Michele Carrano  
Rosella Centanni  
Manuela Fratoni  
Chantal Giaccaglia  
Antonio Giantomassi  
Doriano Maiani  
Andrea Matteucci  
Manlio Moretti  
Elena Munteanu  
Benedetta Pasquinelli  
Matteo Sbröllini  
Silvana Vici*

**CIRCOLO FOTOGRAFICO  
AVIS M.GIACOMELLI OSIMO BFI**

*Elisabetta Aquilanti  
Federico Biagioli  
Cesare Bora  
Luca Cardoni  
Andrea Carloni  
Cinzia Gabbanelli  
Carlo Lupetti  
Sauro Marini  
Fabio Mignanelli  
Serenella Osimani  
Claudio Silvestrini  
Sauro Strappato  
Eugenio Verolo*

**FOToclub  
POTENZA PICENA**

*Daniele Cardinali  
Stefano Belardinelli  
Giuliano Margaretini  
Ernesto Riccobelli  
Ernesto Scarponi  
Sergio Ceccotti  
Barbara Palombi*

## LAB Di Cult 020 FIAF, Tematico "Capolinea"

"Capolinea" è stato il progetto tematico per il 2017 svolto nell'ambito del Laboratorio di Cult, attività che è stata ideata dal Dipartimento Cultura della Fiaf (Federazione Nazionale Associazioni Fotografiche) allo scopo di esercitare in forma collettiva il tutoraggio delle immagini realizzate dai partecipanti per editare un portfolio, cioè un'opera compiuta, coerente in tematica e poetica. Scopo del tutoraggio, infatti, è quello di affiancare il fotografo nel suo processo creativo con l'incoraggiamento e l'indicazione delle possibili direzioni di sviluppo dell'opera; l'editing stabilisce la relazione di senso tra le immagini, determinata dal loro accostamento, ed è una fase creativa nella quale il tutor deve proporre la soluzione, o le soluzioni, più efficaci nell'accostamento delle immagini. Quindi il tutor deve far crescere il fotografo, assecondando la sua identità artistica, col fine ultimo di condurlo alla scoperta di sé.

Ogni anno il Laboratorio Di Cult inizia a gennaio con l'annuncio del "Tema dato" e termina la fase della realizzazione delle opere a giugno, per poi dedicarsi ai concorsi e alle mostre in estate e in autunno.

Questo tema, "Capolinea", è stato scelto collegialmente tra i promotori del Di Cult, ma se la FIAF lancia un progetto tematico nazionale quello diventa il tema dell'anno. In questo modo il fotografo ha sempre uno stimolo e un gruppo di riferimento per la sua ricerca fotografica, un gruppo che potrebbe essere anche diverso dal precedente.

Quindi è evidente che il Laboratorio Di Cult è uno spazio creativo dove si ha ampia libertà e che privilegia le relazioni tra fotografi che imparano a condividere i propri limiti e la propria genialità.

Quest'anno hanno preso parte a questa esperienza circa 400 fotografi che hanno formato 17 laboratori in varie regioni d'Italia, ai quali hanno aderito soci di diversi Circoli fotografici, appartenenti anche a più province.

Il nostro Laboratorio 020 è partito a marzo, coinvolgendo tre circoli di due province delle Marche: il Fotoclub Potenza Picena in provincia di Macerata, il Circolo Fotografico Avis BFI di Chiaravalle e il Circolo Fotografico Avis M.Giacomelli BFI di Osimo, in provincia di Ancona. 40 gli iscritti che hanno realizzato 32 lavori. Dopo una prima fase di presentazione del tema tenuta singolarmente nei 3 fotoclub, i gruppi di lavoro hanno sviluppato i loro argomenti di interesse con il prezioso contributo e coordinamento dei capogruppo, che hanno saputo interessare e coinvolgere tutti i partecipanti; Come era nello spirito del laboratorio, questa elaborazione condivisa ha permesso anche a coloro che non si erano mai cimentati con un portfolio di svilupparlo secondo le proprie inclinazioni. La prima verifica è stata fatta a fine aprile nella sede del Circolo Fotografico Avis M.Giacomelli BFI di Osimo, riunendo tutti e tre i fotoclub. Questa è stata un'occasione molto importante che ha dato modo di conoscersi, far conoscere le proprie potenzialità espressive, stringere nuove amicizie. La lettura dei portfolio è stata fatta coralmemente, con una partecipazione viva e attiva; tutti hanno dato il loro speciale contributo.

L'ultimo incontro di verifica dei lavori si è svolto il 24 maggio, questa volta al Circolo Fotografico Avis BFI di Chiaravalle, con una massiccia e attiva collaborazione tra tutti; anche questo è stato un momento di confronto e di crescita, in un clima costruttivo e di amicizia estremamente piacevole. I lavori, esposti in parte a Sassoferrato in occasione del Festival Nazionale dedicato al Portfolio "Face Photo News", hanno dato vita ad una mostra itinerante che si è tenuta nei comuni di appartenenza dei 3 Fotoclub partecipanti, quindi a Chiaravalle, Osimo e Potenza Picena.

E' opinione comune che la parola "capolinea" sia sinonimo di fine, in una condizione di irreversibilità. Ma in realtà in questi mesi in cui abbiamo sviscerato il termine abbiamo capito che, dietro l'apparente unico significato, "Capolinea" è un tema di vastissima interpretazione, con tantissime possibilità di raccontare.

Un capolinea implica una partenza e un tragitto per giungere al suo termine. Ogni giorno è un capolinea, ogni vita è un capolinea. La vita è essenzialmente movimento e il suo arresto ne determina la scomparsa. Quindi ogni suo momento di capolinea rappresenta in realtà uno snodo, un nuovo punto di partenza, un nuovo percorso, nuovi significati. Infatti, per chi crede, neanche la morte rappresenta la fine di un'esistenza, ma soltanto la chiave di volta di una trasformazione in una nuova dimensione.

Un tema quindi estremamente interessante che avrebbe meritato attenzione ancora per altro tempo, e che sicuramente molti di noi continueranno ad affrontare.

Giancarla Lorenzini  
Coordinatore Lab di Cult 020 Fiaf

## VINCENZO BALDESCHI

### La magia del vetro

Il vetro fa il miracolo, la magia... Entrare in un posto e avere l'impressione di uscire fuori... Essere protetti dentro qualcosa che non impedisce di guardare ovunque, lontano... Fuori e dentro nello stesso momento... al sicuro eppure liberi... questo è il miracolo, e a farlo è il vetro, solo il vetro. [...] E' la magia del vetro... proteggere senza imprigionare... stare in un posto e poter vedere ovunque, avere un tetto e vedere il cielo... sentirsi dentro e sentirsi fuori, contemporaneamente... un'astuzia, nient'altro che un'astuzia... se lei vuole una cosa e però ne ha paura non ha che da mettere un vetro in mezzo.. tra lei e quella cosa... potrà andarle vicinissimo eppure rimarrà al sicuro... Non c'è altro... io metto pezzi di mondo sotto vetro perché quello è un modo di salvarsi... si rifugiano i desideri, lì dentro... al riparo dalla paura... una tana meravigliosa e trasparente... Lo capisce, lei, tutto questo?  
da "Castelli di rabbia" di Baricco









## BEATRICE BRAMUCCI

### IPO-VISIONE

E' il tentativo di raccontare con le immagini ciò che presumibilmente accadrà a chi è stata diagnosticata la maculopatia.

E' un modo per prendere confidenza con il problema, che va dalla percezione dei colori in modo meno intenso, alla percezione delle righe in modo distorto, fino alla perdita della visione centrale. IPO-VISIONE però, non si ferma al capolinea della perdita della visione centrale, ma riparte, adottando strategie per adattarsi alla nuova situazione.

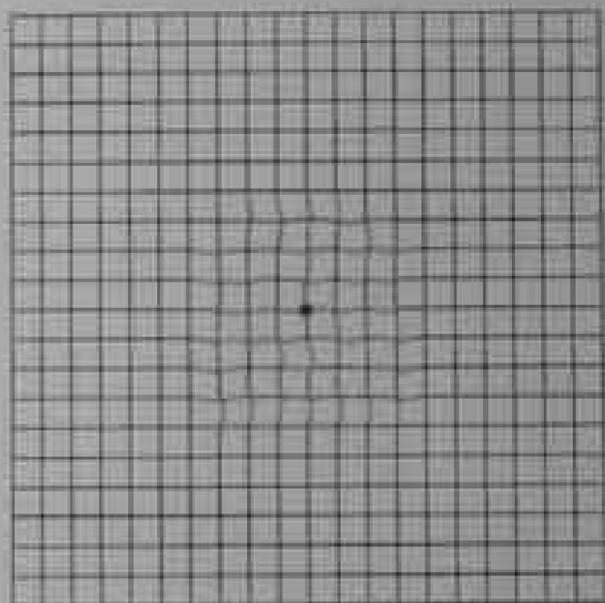


## TEST DI AMSLER

È utile per scoprire precocemente la **MACULOPATIA** e il test di **AMSLER** è il primo step della diagnosi per la **MITOMORFOPSIA** che consiste in una visione distorta della linea.

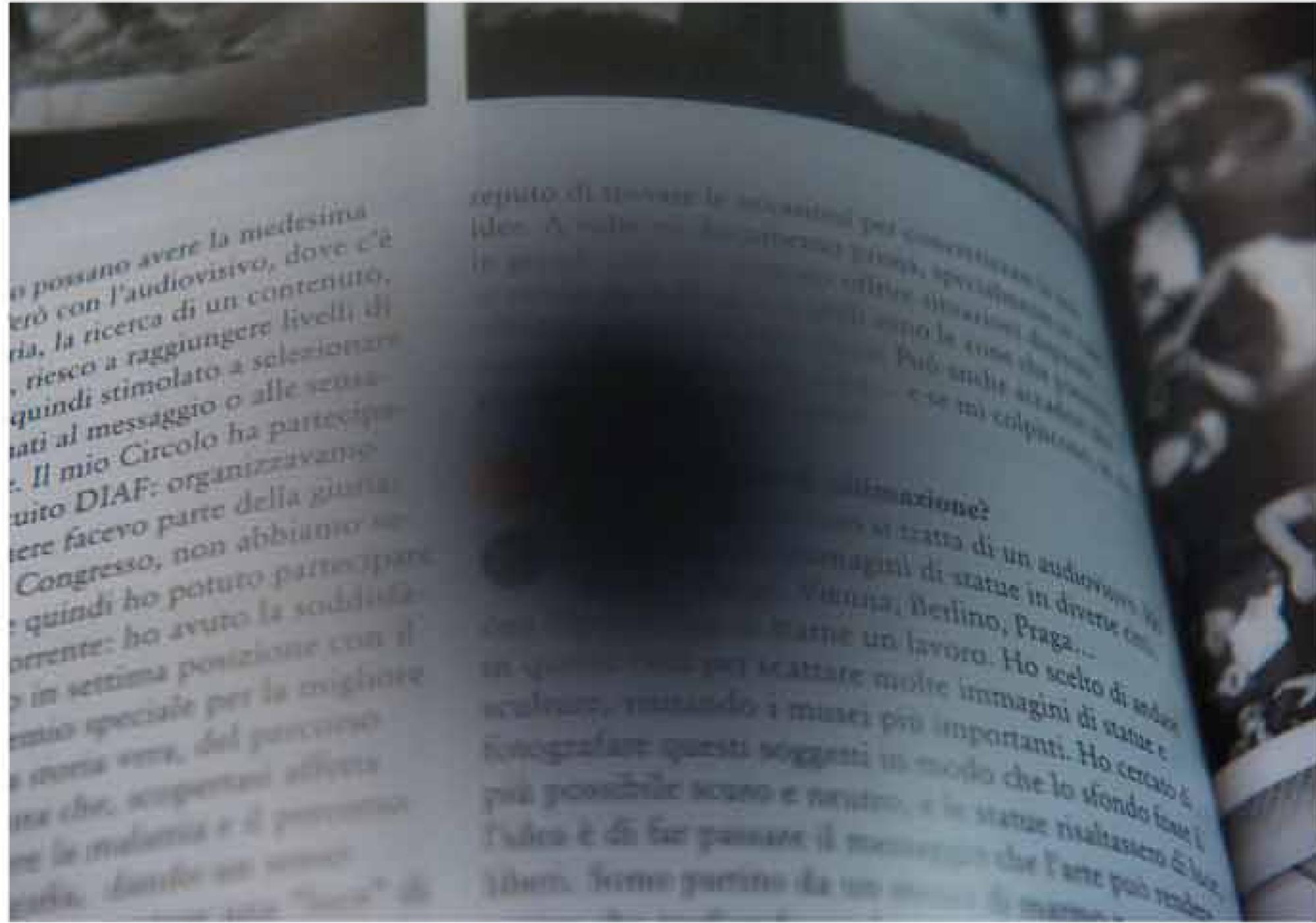
### COME SI ESAGUE IL TEST DI AMSLER?

1. stampare questa pagina senza ridimensionare il formato in base ai margini fissati A4
2. se necessario indossare gli occhiali con lenti
3. tenere la griglia ad una distanza di 20 - 40 centimetri
4. coprire con il pollice della mano l'occhio sinistro
5. tenere con la mano destra il foglio alla normale distanza di lettura
6. fissare con l'occhio destro il punto al centro della griglia
7. fare attenzione se si osservano le righe deformate, distorte, spezzate; oppure se è presente una macchia scura
8. ripetere lo stesso procedimento per l'altro occhio

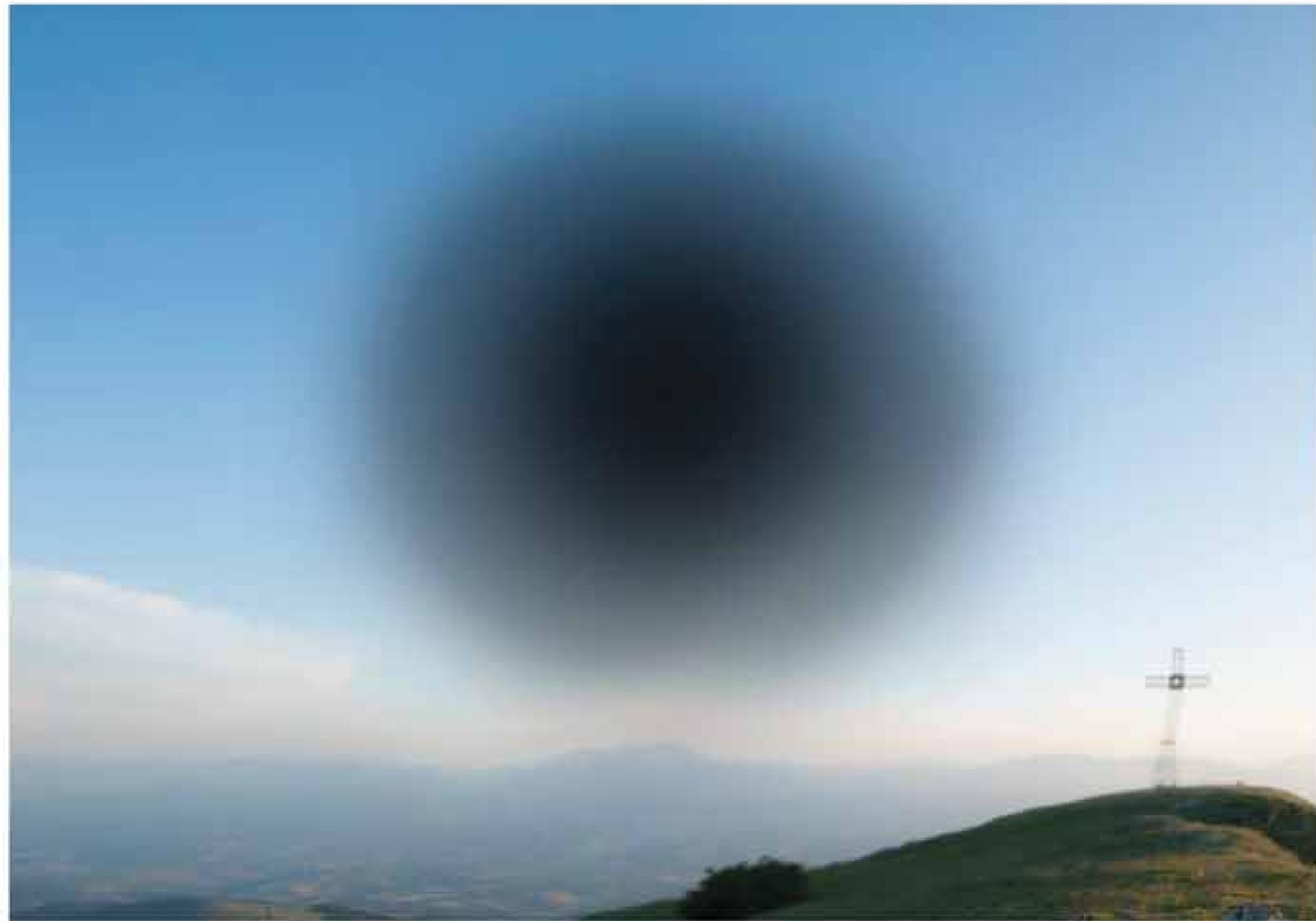


Se vedi qualsiasi zona della griglia oppure ondulate, distorte o vuoi consultare immediatamente il vostro oculista di fiducia









MICHELE CARRANO

Passaggi ovvero Trasformazioni

Come in un Erbario , la natura , il mutare di colori e forme , fino  
alla trasformazione finale, il Compost...







## ROSELLA CENTANNI

Anima densa  
si disperde nell'aria  
dolore in terra...

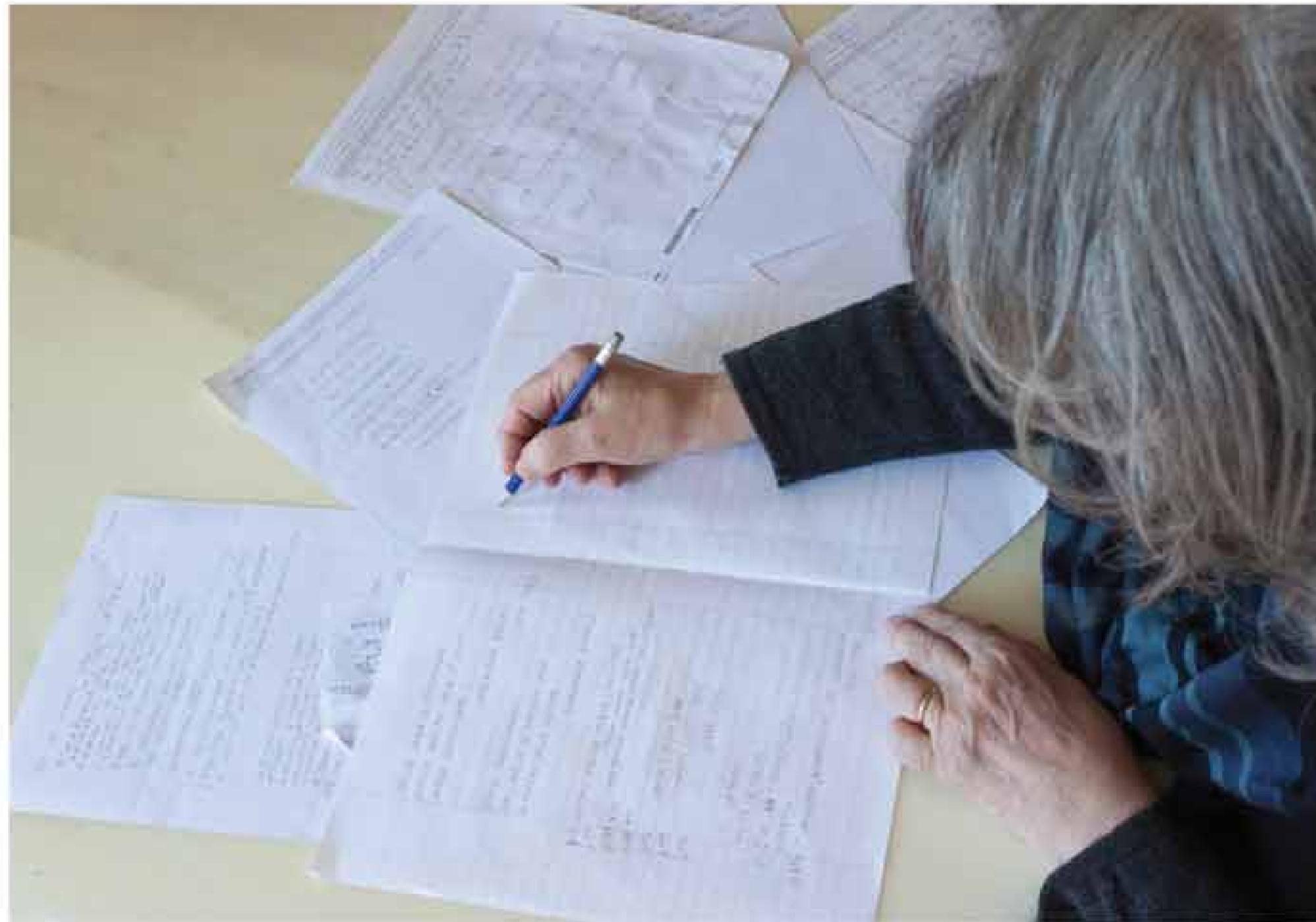
Nel mio progetto fotografico racconto una fase sofferta di una  
coppia.

Lui è arrivato al capolinea della sua vita.  
Lei, nel profondo dolore della perdita, a contatto con un'altra  
realtà, cerca di riprendere se stessa con lo spiraglio della  
scrittura.









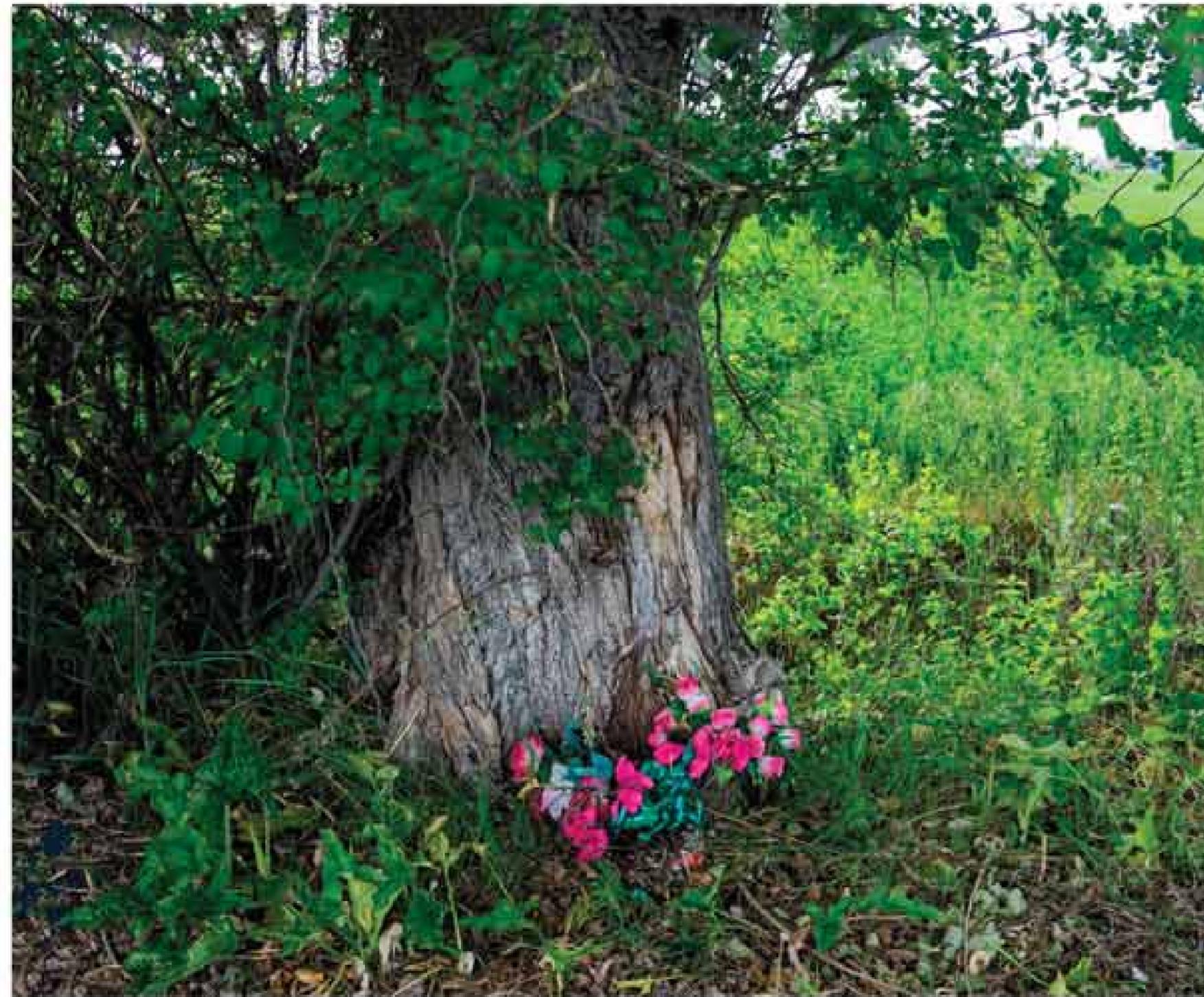


MANUELA FRATONI

Capolinea

A volte un capolinea può essere drammaticamente tragico e allora  
ci si dispera, si piange ma si prega anche.  
Troppo frequentemente si incontra lungo i bordi della strada  
qualcosa che ricorda l'accaduto







CHANTAL GIACCAGLIA

SFIORITURE

Sono fiori,  
quelli che qualcuno ti regala in un giorno speciale,  
quelli che ti regala in un giorno qualsiasi, perché così è sempre un  
po' festa

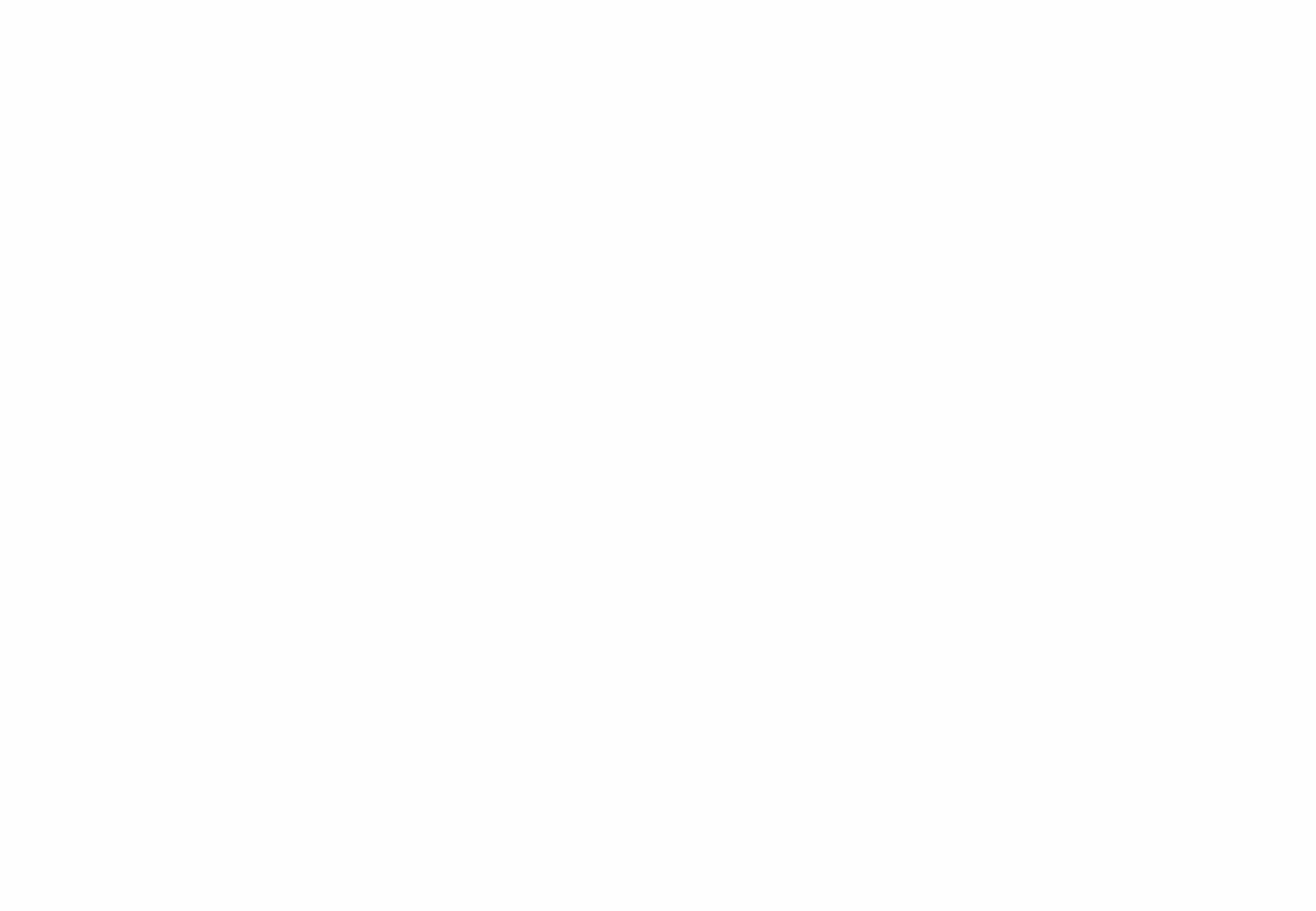
alcuni stanno sfiorando, altri sono già appassiti:  
è la loro storia naturale,  
per poi diventare altro ...











## ANTONIO GIANTOMASSI

ANNO 79 D.C.

Il poeta Marziale scrisse:

Ecco il Vesuvio, poc'anzi verdeggiante di vigneti ombrosi, qui un'uva pregiata faceva traboccare le tinozze; amò questi balzi.

Più dei colli di, su questo monte in passato sciolsero le loro danze; questa, di più gradita, era la sede, questo era il luogo rinomato per il nome di Ercole.

Or tutto giace sommerso in fiamme ed in tristo lapillo: ora non vorrebbero gli dèi che fosse stato loro consentito d'esercitare qui tanto potere.







DORIANO MAIANI

Passaggio Di Consegna

L'auto.. elegante, brillante, pratica, coraggiosa, come un vecchio  
guerriero depone le sue armi









MANLIO MORETTI

Il Mio Capolinea

Questo è il mio capolinea: la libertà di provare emozioni seguendo un mio percorso, non "le mode del momento"; la voglia di trasferire la mia passione ad altri, pur rispettando comunque la libertà di scelta di ognuno.

"Tutti siamo liberi di fotografare come meglio crediamo".









*Nessuno mi può costringere a essere felice a suo modo, ma ognuno può ricercare la sua felicità per la via che a lui sembra buona, purché non rechi pregiudizio alla libertà degli altri.*

*Intendere allo stesso scopo, in guisa che la sua libertà possa coesistere con la libertà di ogni altro secondo una possibile legge universale.*

***Immanuel Kant***



SILVANA VICI

## Nel Ventre Di Cracco Aspettando La Rinascita

Tutto è immobile a Craco, sospeso nel tempo immutato da quel preciso istante in cui i suoi abitanti decisero di abbandonarlo. La vista spazia lontano tra i calanchi e le colline, ma se lo sguardo si posa a terra la scena è dominata dalle macerie.

Edifici dismessi e scheletri di case sono immersi in un silenzio irreale e rappresentano il cuore ferito di questo paese. Ma è proprio dalle rovine che si inizia a ricostruire? Il capolinea qui ha il sapore di una ripartenza e porta con sé la speranza di un nuovo inizio. Da una piccola finestra si possono scorgere infinite possibilità, immaginando un futuro dove l'Uomo torni a vivere in armonia con la natura, senza predominio, senza ostilità. In pace finalmente.

RETTORI POPOLARI

PROVINCIA DI NUBIA

PROVINCIA DI NUBIA		L. D. RETTORE		SEZIONE PR		SEZIONE PR	
2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	







ANDREA MATTEUCCI  
ELENA MUNTEANU  
BENEDETTA PASQUINELLI  
MATTEO SBROLLINI

30 ottobre 2016  
Domenica ore 07:40  
Sisma Marche – Umbria  
Magnitudo 6,5  
Bolognola (MC)  
137 abitanti

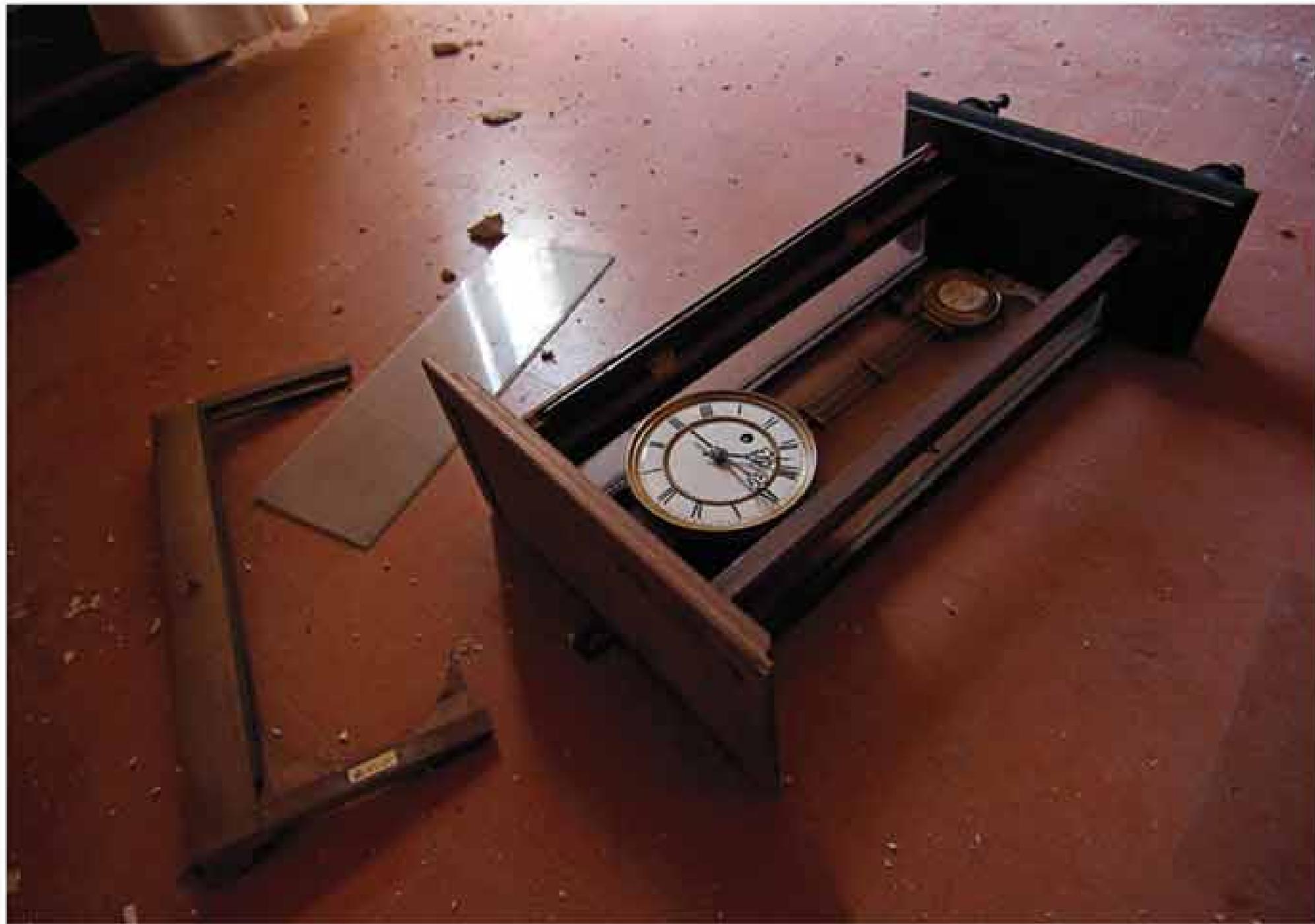
A volte Capolinea è un evento inaspettato, imprevedibile, che stravolge le nostre vite.

A volte Capolinea ti apre la terra sotto ai piedi.

A volte Capolinea ti toglie tutto: casa, lavoro, salute, affetti.

A volte Capolinea è rialzarsi, nonostante tutto, andare avanti con tenacia, con convinzione e con coraggio.

A volte Capolinea è la forza di 137 persone che amano il loro paese e non si arrendono.















ANDREA MATTEUCCI  
ELENA MUNTEANU  
BENEDETTA PASQUINELLI  
MATTEO SBROLLINI

capo

[s.m.]

la parte del corpo umano unita al torace dal collo e in cui hanno sede gli organi che governano le facoltà intellettive e la vita sensitiva

linea

[s.f.]

figura geometrica che si estende solo in lunghezza ed è costituita dall'insieme di tutte le posizioni successive occupate da un punto mobile









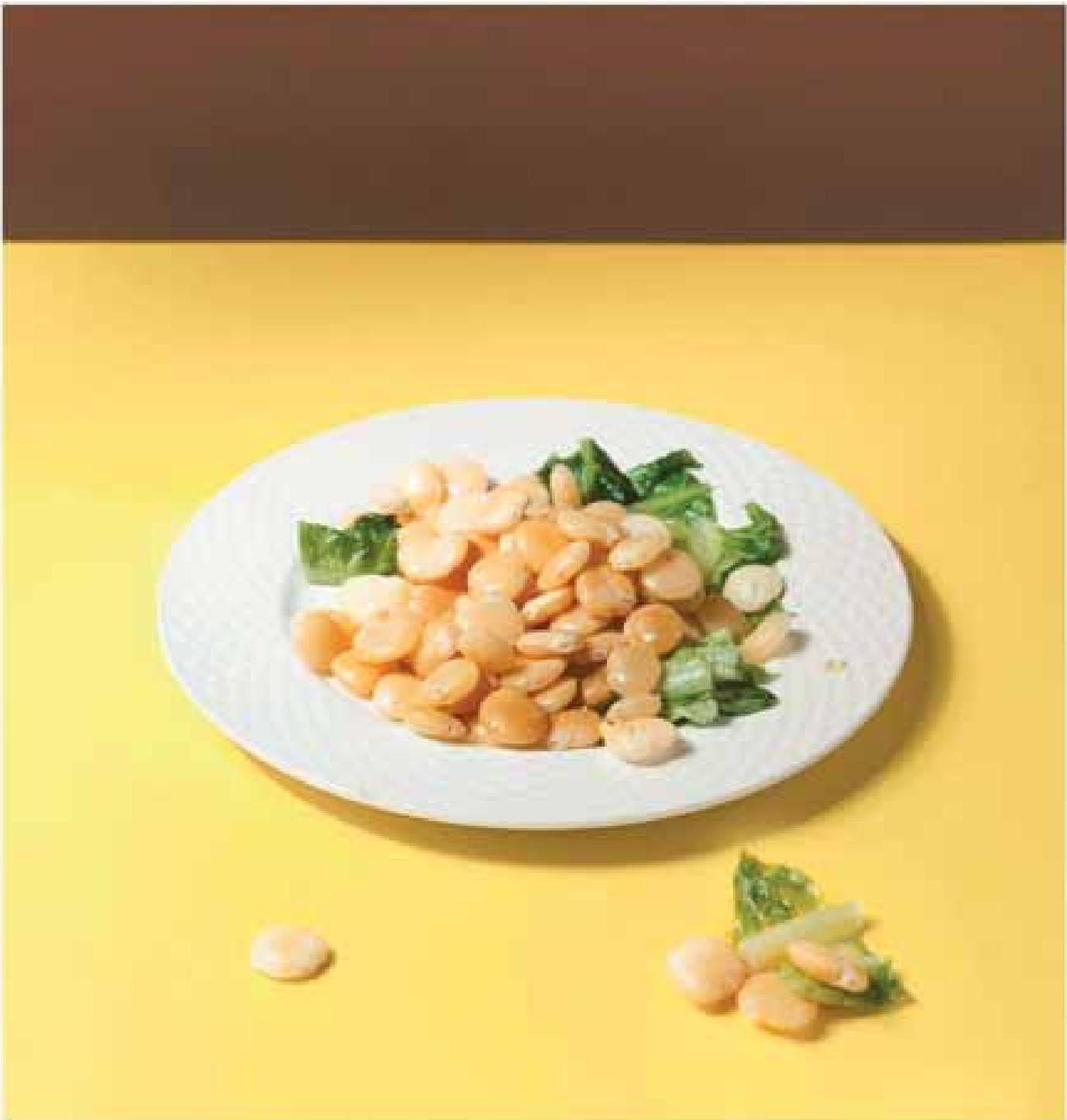


## FEDERICO BIAGIOLI #CAPOLINEA

I beni di consumo hanno un loro tempo e la loro storia. Sono stati "consumati" ed il loro utilizzo è ormai arrivato al capolinea. Fotografarli un attimo prima che vengano gettati nella spazzatura ha lo scopo di "salvargli la vita".

L'immagine una volta stampata ed esposta in varie occasioni darà al soggetto una "ripartenza", così non più utile "in vita", continuerà a vivere dopo la sua morte ...























**LUCA CARDONI #LA PARTENZA DA UN ARRIVO**

Ti AMO

Ti OSIO









**SAURO STRAPPATO #PEPERONI**



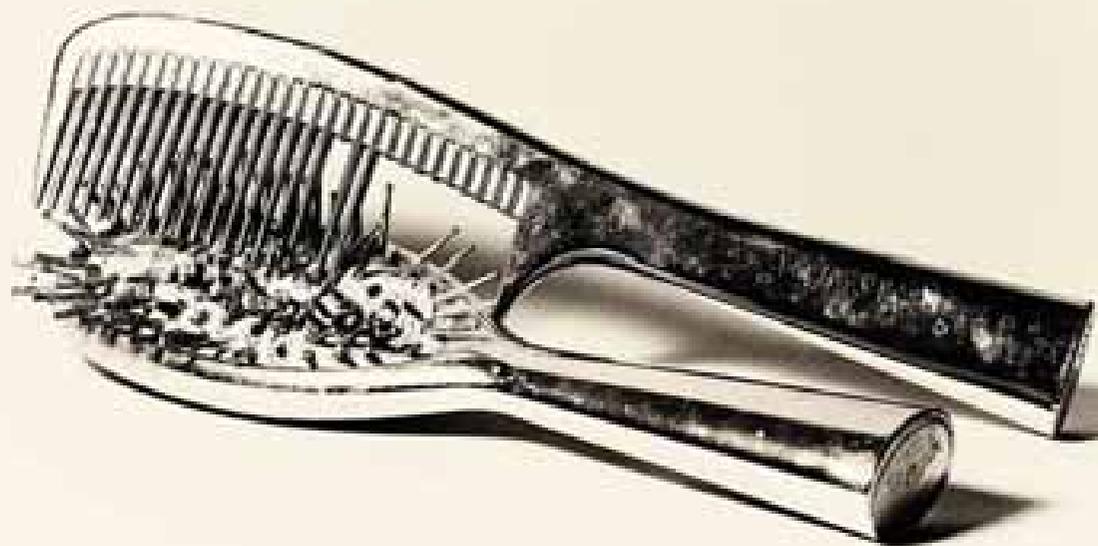




## **CARLO LUPETTI #SCORCI DI VITA**

**Gli elementi ritratti simboleggiano uno scorcio di vita "vissuta" che prende forma mediante una serie di immagini volte ad esaltare le singole entità "consumate" tramite la composizione e lo stile. Gli oggetti di uso quotidiano, nella sequenza fotografica, sono racchiusi dall'elemento fondamentale della vita: l'acqua.**











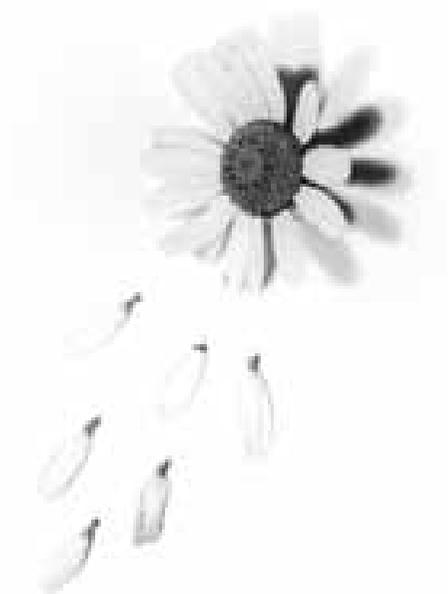


## **ELISABETTA AQUILANTI #PASSAGGI**

Ogni ciclo ha bisogno  
di un inizio e una fine  
per potersi compiere  
Ogni cambiamento  
è morte di una parte di sè  
passaggio indispensabile  
per la rinascita











**CINZIA GABBANELLI #IL TEMPO E' FINITO**











## **ANDREA CARLONI #INIZIO DALLA FINE**

**Il capolinea può essere la fine di qualcosa ma anche una  
rinascita:**

**Gli oggetti hanno valore finché utili e prima o poi  
verranno lasciati morire, ma se qualcuno li raccoglierà  
potrà farli rivivere semplicemente per quel che sono ...**







**CESARE BORA #CAPOLINEA**













## **CLAUDIO SILVESTRINI #CARTEDICARTA**

Vedo "signori anziani" con quanta animosità e carica emotiva ed attenzione, giocare con le carte.... circondati da "spettatori" che assistono partecipi al gioco e commentano, complimentano la giocata con le "carte di carta" . Penso ai "rubamazzo", ai castelli di carte con le carte di carta, col tempo unte e consunte.











Penso ai nipoti.... Insegnare il gioco delle carte ?!  
... vedo i "piccoli" non riuscire a capire nell'immediato, ne  
a giocare con esse; gli fai vedere un telefonino, un tablet  
con i giochi di carte, ma non di carta e subito iniziano a  
provare,...capire,...giocare ... Si!  
... soli ... isolati.







## **SERENELLA OSIMANI #RI-PARTENZA**

**Il consorzio agrario di via Montefanese ad Osimo, costruito dopo la grande crisi del '29, era un pezzo di storia cittadina del secolo passato. Gli anziani della nostra città raccontano che era diviso in due grandi sezioni, una a sud, dove si trovavano i banchi da seta, fonte di lavoro ed emancipazione per tante donne osimane, e l'altra a nord, dove si immagazzinava il grano.**











**Nel 2013 l'intera struttura è stata demolita e al suo posto ora c'è un nuovo centro commerciale. Le foto vogliono denunciare la facilità con cui l'uomo distrugge il suo passato, che è la sua storia, per un futuro omologato e globalizzato che non diventerà mai storia.**



## **FABIO MIGNANELLI #NAIM MUCA**

**Naim Muca, Niko per noi amici italiani. Una storia vera, toccante e straordinaria di un ragazzo di 20 anni, che capisce che nel suo paese d'origine non ha futuro. Intuisce che è arrivato al capolinea della decisione, partire per crearsi un futuro o rimanere "fermo".**

**Il viaggio inizia, lungo, faticoso e pieno di imprevisti. Ma la voglia di costruirsi una vita nuova è talmente forte che sprona Naim a non fermarsi davanti a nessun tipo di difficoltà, fino a raggiungere la tappa prefissata.**

**Capolinea di partenza per il futuro**





















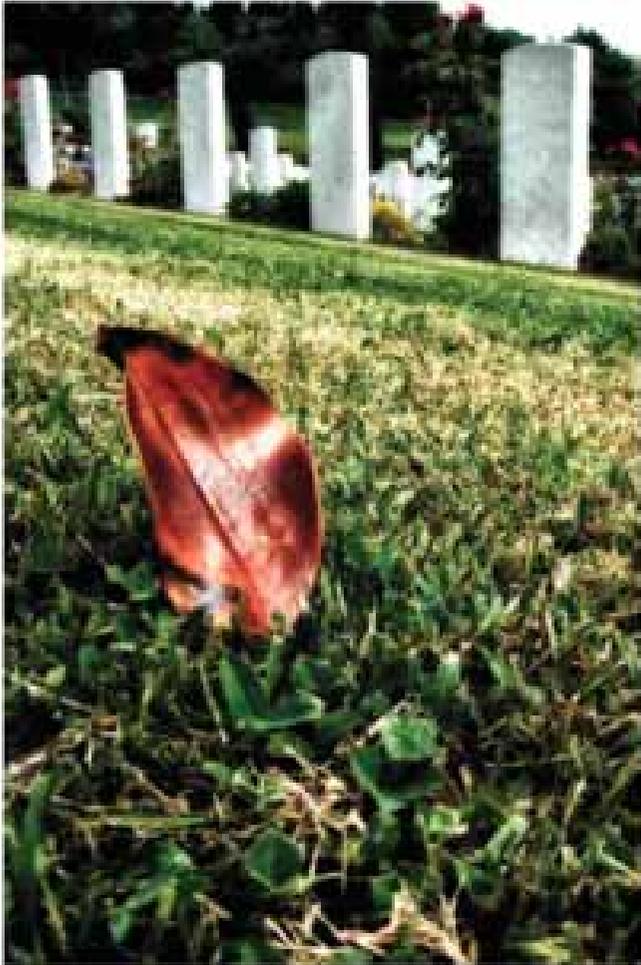
## **SAURO MARINI #AGE 20**

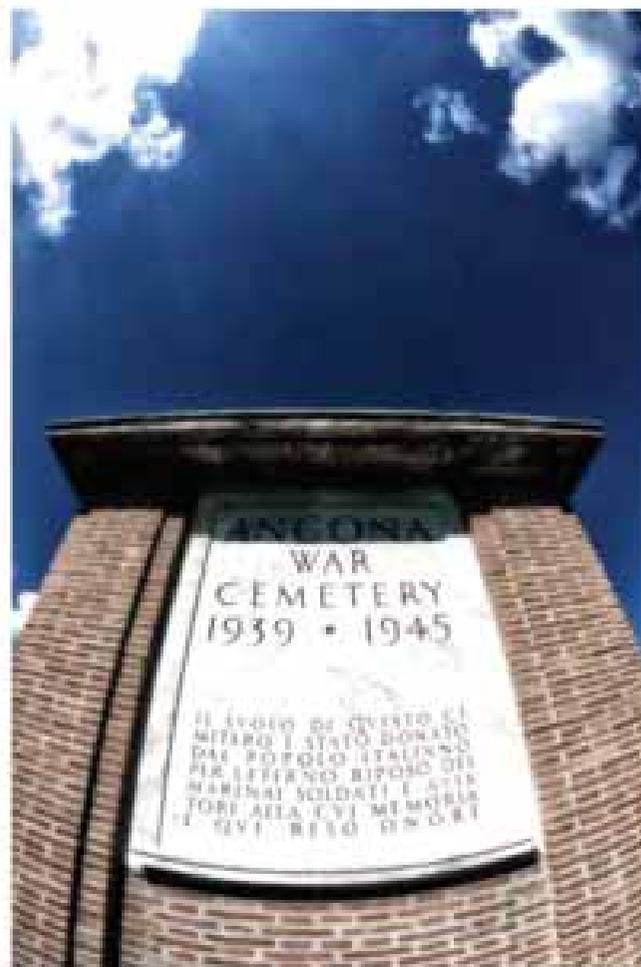
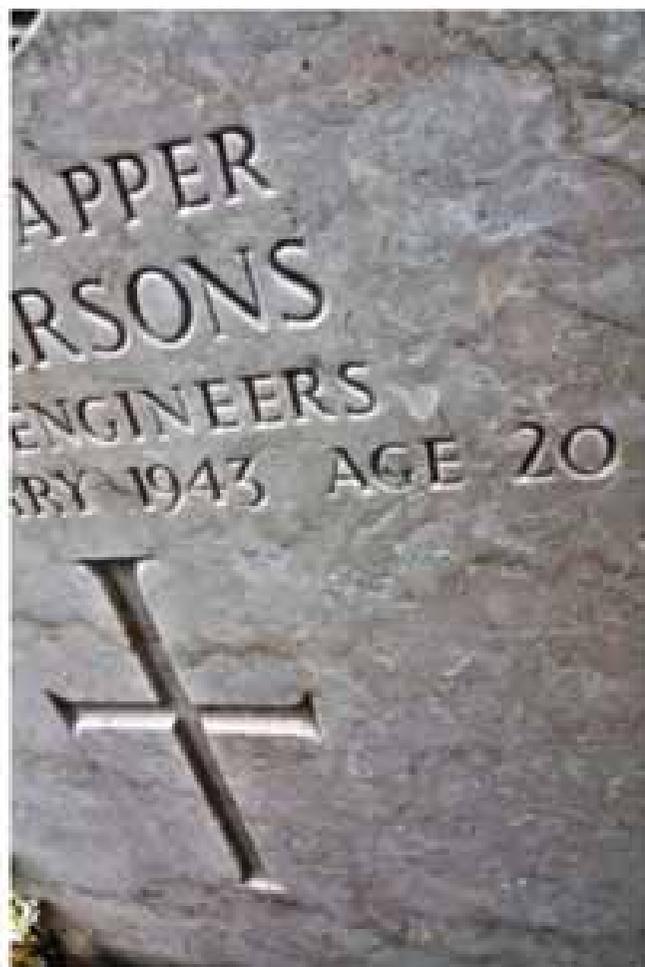
"Age 20" è un viaggio verso un capolinea definitivo da un verso, ma che dall'altro si sublima in una eternità assoluta.

Definitivo per motivi che non serve indicare, per un epilogo tragico e senza ritorno, ma che contemporaneamente, al di là dell'amarezza per una - tra le tante - vite spezzate in modo violento e immotivato, lascia spazio a pensieri di gratitudine e, perché no, di speranza grazie a chi, in modo più o meno consapevole e volontario, ha dato in dono la propria vita perché la libertà potesse continuare a dare fiducia nel futuro.

Che poi tutto questo sia stato in troppi modi tradito... è storia dei nostri giorni!







**EUGENIO VEROLO #VIAGGIO DI SOLA ANDATA**





















Giuliano Margaretini

SENZA USCITA

Una mattina d'estate mi ritrovo in un luogo inaspettato, vuoto ma abitato, in cui l'architettura mi rimane quanto di più estraneo possa immaginare. Vorrei continuare ma non posso, l'unica cosa che resta da fare è girare ed uscire.

























Barbara Palombi

## VITE AL BIVIO

"Vite al Bivio" : ognuno di noi, molto più spesso di quanto si immagini, si trova a dover prendere delle decisioni che cambiano il corso della propria vita. Ci sono istanti in cui bisogna distinguere tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. In alcuni momenti una scelta si può rivelare fondamentale, perché nella vita, a volte, ci si sente inadeguati. Il dolore si tenta di combatterlo cercando di trovare qualcosa che possa annullare la tristezza, il sentirsi sbagliati e diversi, e il non essere vincenti ... in una società invece che delinea modelli sociali ed individuali perfetti. Allora cosa fare in questi momenti? Bisogna scegliere se lasciarsi andare alle tentazioni oppure salvarsi e riprendere in mano la propria Vita ...













Ernesto Riccobelli

## CAPOLINEA DI UNA CIVILTÀ

L'Omo Valley, ovvero l'area Sud dell'Etiopia, culla della civiltà dove oltre 3,2 milioni di anni fa nacque l'ominide Lucy, è una regione che è stata esplorata solo di recente e che ospita numerose etnie con usi e costumi quasi primitivi. Queste popolazioni si sono purtroppo trovate improvvisamente esposte ai rischi di un impatto troppo cruento con il mondo occidentale ed il consumismo. Il primo pericolo è il turismo di massa. Quel che potrebbe rappresentare una leva di sviluppo per l'economia locale in questa situazione di equilibrio delicatissimo, tra tradizioni, natura e cultura indigena, può divenire una causa di distruzione. Lo sfruttamento della loro immagine associato all'introduzione di bevande alcoliche sta mettendo in serio pericolo l'esistenza di queste antichissime tribù. Questo ha portato ad un preoccupante abbandono delle attività lavorative da parte della popolazione e quindi ad una sempre maggiore dipendenza. Inoltre c'è da considerare che il denaro, pressoché sconosciuto in passato, è spesso utilizzato per acquistare alcol o armi e munizioni che rappresentano degli status symbol generando notevoli problemi sociali e conflittuali.

Una delle cose che noi tutti diamo per scontata è l'acqua, la nostra prima fonte di vita insieme all'aria; senza non potremmo sopravvivere.

Tutt'oggi la causa maggiore di morte in Etiopia è l'acqua. Dodici milioni di persone rischiano ogni giorno di morire, per la scarsità di cibo o perché affetti da malattie, trasmesse attraverso la poca acqua rimasta, che spesso è contaminata. Moltissimi bambini ogni giorno vengono abbandonati dalle proprie mamme, costrette ad andare in cerca di un pozzo ove cercarla.

“ Nei paesi più sviluppati l'acqua la troviamo ovunque, nelle case, nei supermercati, nei giardini... La usiamo per lavarci, per cucinare, per pulire, per innaffiare, ne facciamo un grande uso, e anche un grande spreco”



























Daniele Cardinali

## IL CAPOLINEA DELLE NOSTRE "BARCHE"

L' acqua è tutto, nel nostro mondo scorre in ogni luogo, ogni minimo anfratto creato dalla natura o dall' uomo. Noi stessi siamo in massima parte acqua, vi navighiamo sopra con le nostre vite, però anche l'acqua ha i suoi capolinea, come del resto tutte le cose del nostro essere... Il capolinea può essere solo provvisorio oppure definitivo; tutti noi ci immedesimiamo in queste "barche", con il nostro bagaglio di esperienze da portare in questo fisico, e metaforico insieme: scorrere dell' "acqua" della vita. Volenti o nolenti accostiamo un attimo per riposare, riprendere il cammino oppure è giunto il momento di dire "basta", con coscienza o meno...Neanche l'Universo vive in eterno, nonostante sembri immortale...











Stefano Belardinelli

L'ULTIMO CAPOLINEA

Spirale di scale in salita...verso un lungo corridoio alla fine del quale risplende una intensa luce.

Attesa paziente, un sorriso inaspettato: questa è la metafora della vita, ineludibile rassegnazione, traccia di vita nello sguardo perso, ricordi di vita passata dal buio finalmente alla luce?





















Ernesto Scarponi

ANUTA R.I.P.

Non ho personalmente conosciuto Anuta.

In una fredda e grigia giornata a Stramtura, un paesino nel Maramures, mi sono imbattuto casualmente nel funerale di Anuta, una signora rumena di 71 anni. Affascinato da sempre dei riti religiosi mi sono presentato alla figlia della defunta chiedendo il permesso di poter fotografare. Marika non ha proferito parola ma con un cenno del capo e un dolce sorriso mi ha autorizzato ad aggregarmi al corteo funebre. E' stata una cerimonia toccante, alla fine della quale Marika mi ha ringraziato per il servizio reso e mi ha invitato al pranzo in onore della madre.





















Sergio Ceccotti

## TUTTO E' COMPIUTO

La morte rappresenta il Capolinea di ogni esistenza.

Per chi non crede è l'ultima definitiva fermata di questa vita.

Per alcune dottrine filosofiche greche la morte era il momento in cui l'anima, ritenuta prigioniera nel corpo durante l'esistenza terrena, riguadagnava la libertà e quindi rappresentava una "liberazione".

Per i credenti in Cristo invece rappresenta la trasformazione, il passaggio, la porta verso una vita nuova.

(1 Corinzi 15, 21-22) " poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la resurrezione dei morti. Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati."

(Gv 3,16) "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna."

Il Cristianesimo lega, in modo indissolubile, la morte alla risurrezione. Anzi, per san Paolo sarebbe vana, inutile, assurda la fede se non ci fosse la risurrezione. E si risorgerà perché Cristo è già risorto. Tale risurrezione riguarda tutta la persona, corpo compreso. Ma con una trasformazione: è scritto nel libro dell'Apocalisse "Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. La morte non ci sarà più. Non ci sarà più né lutto né pianto né dolore. Il mondo di prima è scomparso per sempre". Nella morte Dio chiama a sé l'uomo. Per questo il cristiano può provare nei riguardi della morte un desiderio simile a quello di Santa Teresa di Gesù Bambino: Non muoio, entro nella vita.

Per questo i cristiani celebrano la Pasqua come fulcro della loro fede, celebrando la resurrezione di Cristo, il quale tuttavia conosce bene il nostro "patire", perché "pur essendo Dio" si è fatto uomo ed ha subito la più ignobile delle morti della sua epoca, quella della crocifissione (Is 53, 3-5) "Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come di uno davanti al quale ci si copre la faccia. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.

"Tutto è compiuto" per la salvezza dell'umanità.

La rievocazione della processione del Cristo morto, della morte del Giusto, perché uomo senza colpa, anzi figlio di Dio, rappresenta per la devozione popolare un momento importante di riflessione e di preghiera.

















